

11 *Scurtinio di V Savii sora la mercadantia.*

† Sier Piero Malipiero, fo al luogo di procurator, qu. sier Michiel	98.29
Sier Lorenzo Loredan è di Pregadi, qu. sier Nicolò	75.57
Sier Lunardo Justinian, fo governador di l'intrade, qu. sier Lorenzo, qu. sier Bernardo cavalier procurator	86.47
† Sier Matio di Prioli, fo governador di l'intrade, qu. sier Francesco	116.15
† Sier Alvixe Bragadin, fo proveditor a le biave, qu. sier Marco	105.26
† Sier Zuan Dolfìn, fo savio a terra ferma, qu. sier Daniel	112.23
† Sier Alvise Bon, fo proveditor al sal, qu. sier Otavian	115.20
Sier Andrea Vendramin è di Pregadi, qu. sier Zacaria	59.76
Sier Lodovico Barbarigo, fo governador di l'intrade, qu. sier Andrea	68.62

Di Constantinopoli, di sier Piero Bragadin bailo, date in Pera, a di 26 Avosto fin 4 Septembrio. Come el Signor havìa terminà e mandava Embraim bassà al Cairo, atento quelle intrade è mal governade, et al tempo di Cairbech havìa al casnà ducati 700 milia a l'anno, e da poi de lui non ha auto più, et vol el stagi tra l'andar et tornar *solum* 4 mexi; di ché esso Bailo si duol di la sua partita, con el qual poteva assai, et era gran amico di la Signoria nostra. *Item*, come è stà fati molti rechiami al Signor, *ut in litteris*, di qu li li bassà si hanno dolesto con lui, et par 70 janizari erano in Rodi esser partiti con le loro moglie e montati su li nostri navili e andati ad habitar in Candia e per l'Arzipielago. *Item*, mercadanti turchi stati presi a li confini di Zara et menati a Segna. *Item*, per causa di confini de Cataro, però mandano uno schiavo per questo ambassador a la Signoria nostra, el qual partì a di primo Septembrio de li; per il che lui ha spazà queste lettere aziò siano a Venexia avanti il suo zonzer. Scrive come el Signor feva far 30 galle grosse, *videlicet* 10 a Constantinopoli, 10 a Galipoli, et 10 a Nicomedia, et feva disfar le artellarie grosse et far menute da campo, et vol aver 400 carete fornite di artellarie. *Item*, farà armata per le cose di Segna e Scardona, et armerà. Scrive come uno Coscodan fo dil signor di Damasco è stato da tui, dicendo dover aver assà danari da Hironimo di

Andrea è in questa terra, era mercadante a Damasco quando il Signor turco ave quel dominio, et par habbi uno scritto di sua man di ducati 50 milia per verge d'oro ducati 500 venetiani, sete et altre cose; et sopra questo scrive diffusamente. Et vol aver il suo, dicendo lui averli voluto dar per resto ducati 11 milia, *tamen* li dragomani dicono 7000, dicendo che se fra termine di mexi 3 lo nol satisfarà o non manderà a contar con lui, lui darà quel credito al Signor, el qual si farà pagar da lui Bailo; el qual Bailo disse non sapeva alcuna cosa di questo, ma scriveria a la Signoria. Et scrive altro sopra questo.

Et per lettere drizate a sier Zuan Francesco suo fiol, pur di 4 Septembrio, vidi. Come de li si fa gran stima di zoie, et uno fiorentin ha venduto uno diamante, che fo quello era di l'orator cesareo, che comprò da quell'amico di sier Polo Querini per ducati 2500, e lo voleva meter al loto e lo vendete al ditto fiorentin per ducati tre milia; lui l'ha venduto al Signor per ducati 11 milia 500 d'oro venetiani. *Item*, scrive è fama de li dil balaso di la Signoria chiamato Oficieto, che fo del ducha de Milan; sichè volendo la Signoria lo potrà ben vender, o a contadi, over a conto del tributo de Cipro.

Di Pizigaton, fo lettere di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator apresso il ducha de Milan, di 5. El quale Ducha era ancora li per causa del morbo è a Milan. Scrive esser venute lettere dil signor Vicerè, qual manda una lettera li scrive il marchese di Pescara, data in campo sotto de Marseja a di 26, come si levava a di 27 di l'impresa, però che Marseja era ben munita, et di 7 artellarie trazevano do si rupe, et una se inzocho, sichè restono con 4, qual l'hanno levate et mandate a l'armata; et che si leveriano venendo a la volta di Niza, però che il re Christianissimo era con exercito a Chaviglion mia 36 de li. Scrive esser stato do zorni più di quello vol la raxon di la guerra per compiaser al ducha di Barbon; ma più presto ha voluto mantener quello exercito, col qual zercherà ritornar securo. *Item*, è lettere dil doxe di Zenuoa, che l'armata cesarea era zonta a Monaco.

Noto. In questa matina se intese, el maran di sier Matio di Prioli vien di Alexandria cargo di specie, qual è tanti mexi in Candia, come ho scripto di sopra, è zonto in Histria, venuto in conserva con la nave Mosta, vien di Cipro.

Item, di ordine di la Signoria, per certa custion e monopolio fato a Mestre in questi zorni passati, dove è Podestà sier Lunardo da Molin qu. sier Lion,